



Pescara

■ Pescara - Via Tiburtina 91
 ■ Centralino Tel. 085/20521
 ■ Fax Tel. 085/4318050
 ■ Pubblicità Tel. 085/441231

A. MANZONI & C. S.p.a.
 www.manzoniadvertising.it

085.441231



■ e-mail: red.pescara@ilcentro.it

SINDACO sott'accusa

di Simona De Leonadis
 PESCARA

Non se l'aspettavano proprio. Stavolta no. Perché la città in pianura non era imbiancata affatto, solo pioggia, e con la pioggia, allagamenti compresi, a scuola ci si era sempre andati. E invece, a infrangere per la seconda volta in dieci giorni la normale routine mattutina di migliaia di famiglie pescaresi alle 7,10 ieri è arrivata l'Ordinanza: «Causa maltempo e previsioni a Pescara è sospesa l'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado». Per neve in collina e per allagamenti in pianura.

Ci sono voluti almeno venti minuti perché la decisione del sindaco Marco Alessandrini, una volta entrata nel megafono di whatsapp rimbalzasse in simultanea da una parte all'altra della città attraverso l'infinita rete di chat di classe che, tra imprecazioni e commenti al vetriolo delle mamme, si sono poi rimesse in moto a metà pomeriggio. Quando dalla pagina Facebook del Comune è sbucata la seconda comunicazione: scuole chiuse anche domani (oggi). Come pure le scuole di tutta la provincia. E apriti cielo.

«Capisco le scuole superiori dove gli studenti arrivano da tutta la provincia», protesta V.G. che alle sette e mezza di ieri mattina ha chiamato la baby sitter che è dovuta arrivare dai Colli, «ma che c'entrano le elementari e medie, che sono locali? La scelta andrebbe lasciata ai singoli dirigenti scolastici sulla base delle condizioni della propria zona. Ma paghiamo anche il fatto che le iscrizioni non si fanno più a seconda della zona di residenza della famiglia, ma in base alle loro scelte. E arriviamo al paradosso che stiamo con tutte le scuole materne ed elementari chiuse perché un terzo dei pescaresi abita in collina».

«Stavolta si è toccato il fondo», impreca D.A., professionista padre di due bambini di nove e sette anni residente in centro. «Per poter andare a lavorare è dovuta venire mia madre a tenerci i bambini, partendo alle otto con la macchina da

Scuole chiuse tardi Mamme in rivolta

Social invasi dallo sdegno dei genitori costretti a tenere i figli a casa anche oggi: «Inutile chiudere elementari e medie»

A MONTESILVANO

E c'è chi ha fatto riaprire l'asilo nido con l'avvocato

MONTESILVANO

È alle prese con ordinanze per neve da dieci giorni, ma non si è data per vinta, anzi. E con due bambini di 3 anni e 11 mesi da sistemare per andare a lavorare, alle scuole chiuse per forza ha risposto con l'avvocato. Ottenendo che almeno il nido privato non solo riaprissi la scorsa settimana, ma che rimanesse aperto anche ieri. È la storia di Giada Alessandrini, casa a Montesilvano, lavoro a Pescara e i due bambini divisi tra il nido di Montesilvano e la Materna in via Milite ignoto a Pescara. Nessun rapporto di parentela col sindaco. È lei a raccontare: «Con l'ausilio di un legale sono riuscita a dimostrare, di fronte alla chiusura del nido privato, la scorsa settimana, che l'asilo nido non appartiene all'ordinamento scolastico italiano, è una prescolastica. Per

chiederlo non basta l'ordinanza destinata alle scuole di ogni ordine e grado, come aveva scritto il sindaco di Montesilvano, ma bisogna specificarne l'inclusione, come aveva fatto invece il collega di Pescara. Alla fine, tra un rimpallo e l'altro, il nido l'hanno dovuto riaprire». Ma se il problema con il piccolo l'ha superato, ieri è rimasto il problema del grande, di tre anni. «Per poter andare a lavorare da Montesilvano ho portato mio figlio ben oltre via Milite Ignoto, in via Ariosto, pagando una ludoteca perché lo tenesse. E poi via Asse attrezzato sono andata a lavorare sulla Tiburtina. Dunque non mi dicessero che chiudono le scuole per la sicurezza. E poi tornando ai nidi: se una mamma porta il figlio al nido è per mantenersi il posto di lavoro. Non possono chiuderli. Altrimenti anche uffici e centri commerciali». (s.d.l.)

Spoltore, dove il problema c'era davvero. Perché la gente si è mossa comunque, i rischi e i pericoli sono stati amplificati. E comunque: il servizio lo devi garantire, le scuole lo devi tenere aperte. Che senso ha so-

spendere l'attività didattica, con i professori delle medie che, a quanto mi risulta, i sono dovuti comunque andare a scuola per le altre scadenze? È il peggiore dei sindaci che abbiamo avuto, e l'ho pure vota-



Via Basento (zona San Donato) ripresa da un residente ieri mattina



di neve ai Colli. E allora? Le scuole materne ed elementari sono rionali, perché chiudere anche quelle di zone dove si circola tranquillamente? Se una percentuale non può arrivare sarà un'assenza giustificata, e se pure qualche insegnante non ce la fa, si accorpano le classi. Ma comunque il servizio alle famiglie va garantito, perché chi doveva andare a lavorare ha dovuto comunque risolvere e rimediare. E la città si è mossa ugualmente. Ma con più disagio. E comunque, per esperienza, per prima cosa, quando nevicava, si butta il sale».

E proprio dai Colli, dove la neve è scesa davvero, arriva lo sdegno maggiore: «Abito lungo la salita Zanni», racconta

to. Dopo l'ordinanza sulla balneazione l'ha fatta completa con queste chiusure, dimostrando di non avere minimamente idea di come si amministra una città».

Stessa musica dalla zona

nord della città: «Sono cresciuta in Valtellina», commenta V.P.. «e lì l'inverno nevicava. Una cosa del genere l'ho vista solo qui, e ancora non ci credo. Ci sono le strade pulite e le scuole chiuse solo perché c'è un po'

SOLO ALL'INFLUENZA NON FACCIAMO SCONTI!

Voltaren Emulgel 1% gel 8,90€ **6,20€**
POLIDENT 10,90€ **7,60€**
NUROFEN 8,20€ **5,35€**

Farmacia dello stadio Bovio
 conoscere, prevenire, curare

DA LUNEDÌ A SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8:15 ALLE 20:15 - CHIUSO LA DOMENICA
FARMACIA DELLO STADIO Via B. Croce, 201 Pescara Tel. 085 673333 **FARMACIA BOVIO** Via G. Bovio, 161 Pescara Tel. 085 35280

offerta valida fino ad esaurimento scorte

I farmaci da banco (OTC) inseriti nel presente messaggio pubblicitario devono essere utilizzati con attenzione. Leggere attentamente il foglietto illustrativo e attenersi alle indicazioni inserite al suo interno. Tenere il medicinale fuori dalla portata dei bambini. Nel caso i sintomi persistano e/o si manifestino effetti collaterali sospendere immediatamente l'uso e contattare il medico.

L'emergenza di ieri a Pescara è stata costituita in gran parte dagli allagamenti di alcune zone. Ma nei punti più alti della città come ai Colli e a San Silvestro si sono accumulati più di 30 centimetri di neve (fotoservizio G.Lattanzio)



Centinaia di cittadini restano senza luce Fiume sotto controllo

Del Vecchio: «Il sistema di raccolta delle acque non ce la fa»
Multato un automobilista bloccato nel sottopasso chiuso

di Flavia Buccilli
PESCARA

Il pericolo è anche il fiume. Il corso d'acqua è a rischio, c'è il pericolo che straripi, se la pioggia continuerà a cadere come da previsioni. Il Pescara è monitorato da ieri mattina essendo scattato il "codice arancione" (il penultimo, prima del codice rosso), e lo stesso livello di allerta si registra anche per il rischio di dissesto idrogeologico. La pioggia, caduta abbondantemente in città da domenica pomeriggio, ha rappresentato una delle emergenze da affrontare ieri, al punto che è stato necessario chiudere al transito alcune strade allagate, in mattinata. Ma non è stata la sola: le conseguenze delle ultime precipitazioni sono state molto pesanti per centinaia di cittadini che hanno dovuto fare i conti, per l'intera giornata, con la mancanza di energia elettrica a San Silvestro, salita Zanni e via Nora, solo per dirne alcune. In centro è stato inviato un gruppo elettrogeno, per far funzionare un autorespiratore in uso a un malato di Sla. Traccia il bilancio il vice sindaco **Enzo Del Vecchio**, che ha seguito dal Centro operativo comunale tutte le richieste di intervento arrivate per neve e pioggia. «Il sistema di raccolta delle acque non ce l'ha fatta», ha ammesso, e la zona più colpita dall'acqua alta è stata quella di Porta Nuova e San Donato, da sempre afflitta da questo problema: sono state apposte le transe e le transe, quindi, per bloccare l'accesso in viale Marconi, via Pepe, via dei Pretuzzi, via dei Peligni, via Tibullo e via Spaventa, così come è stato limitato l'accesso a via San Donato, davanti al carcere. Altre strade, pur essendo allagate, non sono state chiuse. Mega pozzanghera anche nel sottopasso di via Rio Sparto e in quello di via Raiale dove, però, un automobilista si è infilato comunque ed è rimasto bloccato con l'auto. Ha chiesto aiuto, per essere tirato fuori, ed è stato raggiunto dalla polizia municipale che, oltre a soccorrerlo, lo ha multato perché ha ignorato sia il semaforo rosso che le transe.

L'allarme è scattato anche in via Mezzanotte, sempre per colpa del sistema fognario, e in pie-



Viale Marconi allagato, con tombini sollevati e transe

no centro, ad esempio in via Ravenna, via de Sanctis, ed è stato necessario intervenire con le idrovore per contrastare gli allagamenti.

«Non è normale», per Del Vecchio, che il sistema non regga. «Dove le acque vengono dirottate direttamente al fiume e ai fossi Vallelunga non si verificano problemi, ma dove c'è una commistione di acque bianche e nere, non tiene». Il Comune si è rivolto all'Aca, per chiedere accertamenti sugli impianti di sollevamento, e ha messo in moto il personale di Attiva, per sollevare i tombini e favorire il deflusso d'acqua. Sempre Attiva si è occupata dei disagi creati dalla neve, che sono stati avvertiti in particolare nelle zone più alte della città, come i Colli e San Silvestro (dove si sono accumulati più di 30 centimetri di neve), in particolare nelle strade secondarie, di dimensioni ridotte. «Gli otto mezzi spalaneve e i due bobcat a disposizione», ha detto Del Vecchio, «sono usciti alle 3 di notte per spalare» e mentre sulle arterie principali non ci sono stati grossi problemi di circolazione, sulle altre si sono riproposti i disagi sorti all'inizio del mese, quando c'è stata la prima ondata di maltempo.

Oltre a polizia municipale e Attiva hanno avuto un gran da

fare anche gli uomini della Protezione civile comunale e i vigili del fuoco, intervenuti per una lunga serie di allagamenti e per rami e alberi caduti o a rischio. Nel bilancio del maltempo anche lo stop ai mezzi pesanti sulla A14, con l'ingresso consentito solo agli altri veicoli, equipaggiati per la neve, e la chiusura della galleria San Silvestro, ieri mattina, dove la circolazione era diventata difficile a causa dell'acqua.

Per evitare situazioni di pericolo il Comune ha chiuso parchi, riserve e cimiteri, e si andrà avanti fino al rientro dell'allarme maltempo. Cancelli chiusi, poi, allo stadio Adriatico Cornacchia, Pala Elettra 1, Campo Flacco e Gesuiti.

Da Palazzo di città, dove annunciano mezzi in azione anche oggi, è partito un appello alla «prudenza negli spostamenti» da effettuare solo «se necessario» e usando «esclusivamente mezzi dotati di gomme termiche o catene». Da rispettare, i semafori rossi ai sottopassi e le transe di chiusura, per evitare «problemi e disagi». Intanto hanno preso il via gli interventi per chiudere le buche più pericolose.

I numeri utili, gettonatissimi anche da fuori Pescara, sono: **085/3737202** e **335/1530487**.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



SULLE LINEE PESCARA-SULMONA E PESCARA-TERMOLI

Treni: locomotori raschiaghiaccio e garantiti due terzi dei viaggi

Il maltempo è previsto anche oggi, dunque Ferrovie della Stato ha confermato l'applicazione del Piano neve e gelo per la giornata odierna sulle linee Pescara - Sulmona e Pescara - Termoli. L'attivazione del Piano neve e gelo prevede l'utilizzo di locomotori raschiaghiaccio sulle linee per garantirne la percorribilità, l'utilizzo di personale di rinforzo nelle stazioni per lo spargimento di sale sui marciapiedi e l'attivazione degli impianti di

riscaldamento degli scambi. Riprogrammata anche l'offerta garantendo due terzi dei treni in orario. Per oggi pertanto saranno cancellati i regionali: **3184 (Sulmona - Pescara) 3190 (soppresso parzialmente da Sulmona a Pescara) 3208 (Sulmona - Pescara) 3219 (Pescara - Sulmona) 3223 (Pescara - Avezzano) 12076 (Termoli - Pescara) 12074 (Termoli - Pescara) 12075 (Pescara - Termoli) 12121 (Pescara - Termoli)**.

F.C., con due figli che vanno a scuola in centro, «e non si è visto uno spazzaneve, nè stavolta nè dieci giorni fa. Ma con la macchina mi sono mossa ugualmente, ho le gomme termiche. I miei figli a scuola li

avrei portati, certo. Invece, visto che io dovevo andare a lavorare, il padre per tenerli ha dovuto tenere chiuso il negozio. Una cosa da pazzi». «Per guardare mio figlio mi sono alternata con mio mari-

to», racconta S.C., residente in via Tirino, «che fa la libera professione, ma che disastro».

Intanto, anche oggi, tutti a casa. Per domani è prevista ancora pioggia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi costretti a chiudere in via Foscolo

Il bar Brasile, la lavanderia e l'attività di telefonia fermi per alcuni giorni a causa delle infiltrazioni



L'intervento dei vigili del fuoco in via Foscolo (foto Giampiero Lattanzio)

PESCARA

Tre negozi chiusi tra via Foscolo e via Gobetti a causa della pioggia. Ieri sono stati costretti ad abbassare le saracinesche il bar Brasile, il negozio di telefonia Mondotel e la lavanderia Foscolo. Un'infiltrazione di acqua dal muro ha creato danni gravi nei tre locali per cui i titolari sono stati costretti a fermare tutto.

Fa il bilancio della situazione **Marino Padovani**, per il bar Brasile, che si è rivolto ai vigili del fuoco. L'acqua, dice, ha raggiunto il «laboratorio gelateria, bruciando i motori, la sala da the

che si trova al piano superiore, i due bagni e un magazzino. Siamo costretti a disdire tutto, a pulire e a fermarci per qualche giorno», spiega tracciando un primo bilancio dell'accaduto e annunciando «un intervento di controllo degli impianti e di manutenzione».

«Da me è caduto il controsoffitto», dice **Salvatore Masorgo**, di Mondotel, «ed è anche entrata dell'acqua da fuori, come accaduto anche in altri acquazzoni. Saremo costretti a fermarci per qualche giorno».

È rimasta per ore ad attendere un intervento di riparazione

la titolare della lavanderia, **Angela Longo**. Ieri mattina, «entrando nel negozio mi sono accorta che c'erano state delle fiammate sul contatore», racconta, per cui ha chiesto all'Enel di attivarsi per un sopralluogo. «Ci sono state delle infiltrazioni», dopo la pioggia abbondante dell'altra notte, e il danno «è grave, una bella cifra», commenta. Ieri è stato impossibile lavorare, «se non per qualche consegna». E questo incidente proprio non ci voleva perché la situazione «è già quella che è, per colpa della crisi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Marino Padovani del bar Brasile